

## Incoraggiare

Darkwood, ristorante Il Boccon d'Oro

Noemi e Nero erano due buongustai. Non c'era niente che apprezzassero più di un buon piatto di carne a metà cottura. Eppure, nonostante il loro controfiletto fosse squisito, accompagnato da patatine novelle e una gustosa salsina, non stavano mangiando.

Pendevano dalle labbra di Discord.

‘ Oh, per i Grandi!’ esclamò Noemi, emozionatissima ‘ Vi siete *baciati*?!’

Ai tavoli vicini, qualcuno girò gli occhi nella loro direzione.

‘ Per favore...’ mormorò Discord, guardandosi intorno imbarazzato ‘ Puoi non strillare? Lo voglio dire *a voi*, non a tutto il ristorante.’

‘ Baciati *baciati*?’ chiese Nero ‘ Tipo *così*?’ mostrò, tirando a sé e baciando appassionatamente sua moglie.

Presa alla sprovvista, Noemi tentò di allontanarlo dandogli dei colpi con la mano su una spalla. In breve smise di colpirlo e prese ad artigliarlo con dolcezza, mentre ricambiava il bacio.

‘ Nero!...’ protestò poco convinta alla fine, con sguardo innamorato e desideroso.

‘ Ah, mia signora...’ replicò piano, mentre la guardava voglioso.

Discord mise la zampa a lato della bocca.

‘ Apollo chiama Terra... chh! Houston, abbiamo un problema... chh! Abbiamo perso Nero e Noemi... chh!’ affermò in tono un po’ nasale, fingendo di parlare in un trasmettitore.

I due lo guardarono e scoprirono i denti in una smorfia di divertita sopportazione.

‘ Perdona se non ti diamo *tutta* la nostra attenzione, Discord... Sai com'è, non ci sei solo tu...’

‘ Sì, ma *ogni tanto* voi tendete a dimenticare che esiste *anche* tutto il resto.’ Replicò con un sorrisetto.

‘ Colpito e affondato!’ risero.

Nero tagliò un pezzo di carne, prese una patatina, le intinse nella salsa e mise il tutto in bocca. Dopo aver inghiottito il boccone, si rivolse di nuovo a lui.

‘ Allora, quel bacio? Com’era?’

‘ Non è stato *focoso* come il vostro, anche se mi sarebbe piaciuto. Solo due bacetti veloci.’

‘ Che tenerezza...’ commentò Noemi, formando un cuore con le mani ‘ Come due fidanzatini.’

‘ È questo il punto.’ Sospirò ‘ Ci chiamano Catastrofica Coppia, ma non lo siamo *davvero*. Io amo Eris e la considero la mia compagna, mentre lei mi vede come un amico.’

‘ Le hai detto cosa provi per lei?’

‘ Beh, no... Ho seguito il vostro consiglio e sono andato per gradi. Piccole cose, poco alla volta. Non immaginate che *fatica*...’

‘ Immaginiamo, immaginiamo. Tu non sei un tipo che aspetta. Sei uno che quando vuole qualcosa, schiocca le dita per averla all’istante.’

‘ Forse una volta ero così. Ora sono *cambiato*. Riesco ad essere più paziente. Ma dov’è finito il cameriere? È da mezz’ora che stiamo aspettando l’acqua!’

In perfetta contraddizione con quanto aveva appena detto, schioccò le dita, facendo apparire a fianco del loro tavolo uno spaesato cameriere.

‘ Avevamo chiesto un’altra bottiglia di minerale dieci minuti fa.’ Affermò Discord in tono seccato, piazzandogli fra le mani quella vuota ‘ Pensate di riuscire a portarcene una prima di mezzanotte?’

‘ Mi scusi, signore. Provvedo subito.’ Si allontanò svelto.

‘ Il Signore del Caos colpisce ancora!’ commentò ironico Nero, con un piccolo applauso.

Discord con un sorrisetto mise la zampa destra sul petto, sollevando l’altra a mezz’aria in un gesto di falsa modestia.

‘ Grazie, grazie. Troppo buono.’ Scherzò.

Tornò il cameriere, che poggiò una bottiglia sul tavolo.

‘ Ecco a voi, signori. Ci dispiace per il disguido.’

‘ Oh, meno male. Grazie mille.’

Discord si versò un gran bicchiere e bevve avidamente, sorbendo il vetro.

‘ Allora, come miei consulenti amorosi che cosa mi suggerite di fare con Eris?’

‘ Buttati.’ Consigliò Nero ‘ Dille che l’ami.’

‘ Amarla non mi basta! Io la voglio con me *per sempre!*’ strabuzzò gli occhi, fingendo di non credere alle parole che aveva appena pronunciato ‘ Accidenti, che sincerità! Che diamine c’era in quel bicchiere?’ annusò sospettoso l’acqua, che era rimasta sospesa sopra la tovaglia come ancora contenuta nel bicchiere.

Nero ridacchiò.

‘ Quando dici che la vuoi con te per sempre, intendi...’ tastò il terreno Noemi.

‘ Intendo proprio quello. Voglio metterle un anello al dito. Voglio farle una promessa che non vedo l’ora di mantenere.’ Finse di nuovo di esser sorpreso ‘ Antichi alicorni, sentite che dico! Voi due siete sicuri di non avermi fatto qualche incantesimo?’

‘ Sai che non useremmo *mai* i nostri poteri contro di te. Nemmeno ora che li abbiamo di nuovo tutti. Tu sei nostro amico, Discord. Noi non facciamo queste cose.’ Replicarono, serissimi.

‘ Lo so, lo so. Stavo scherzando.’

‘ Oh, sono così felice per te... oh, per i Grandi!’ Noemi prese un fazzoletto dalla propria borsetta e si asciugò alcune lacrime di commozione.

‘ Se quello che hai detto è ciò che vuoi da Eris, allora diglielo.’ Fece Nero.

Al solo pensiero, Discord sbiancò, si fece tutto rosso e sbiancò di nuovo.

‘ E se dice che non mi ama? Se mi dice no?’

‘ Se ti ha baciato, qualcosa per te di sicuro la prova.’

‘ Prima di farle la tua proposta, donale la più bella giornata della sua vita. Falla sentire importante e speciale. Fa’ qualcosa di bello per lei, fa’ qualcosa che lei possa apprezzare. Poi buttati e aprile il tuo cuore.’ Gli consigliò Noemi.

‘ Mi sento male.’ Gemette, nascondendo gli occhi e parte del muso dietro le zampe.

Nero gli diede dei colpetti sul braccio.

‘ Su, su, coraggio. In fondo, chi ha mai resistito al tuo smisurato *fascino?*’ scherzò, ricordando il loro primo incontro.

Discord da dietro le mani mugolò sconsigliato qualcosa.

Con aria preoccupata, il proprietario del locale si materializzò vicino al loro tavolo.

‘ Il signore non si sente bene?’ domandò, guardando Discord che passava dal verde al giallo al viola al blu come un camaleonte.

‘ È tutto a posto. Il nostro amico è innamorato e vuole dichiararsi. Ha solo un attacco di panico.’

‘ Ah, allora bisogna festeggiare l’occasione! Posso suggerire dello champagne?’

‘ No, grazie.’ Scossero il capo gentilmente.

‘ Forse preferite un dolce?’ propose ancora ‘ Abbiamo un ottimo tortino al cioccolato con cuore morbido di cioccolato. Ricetta della casa per creature intolleranti al cacao.’

Noemi si leccò svelta le labbra.

‘ Lo prendo.’

‘ Faccia due.’ Indicò Nero, alzando indice e medio.

‘ Faccia tre.’ Discord mostrò tre dita della sinistra, col volto ancora mezzo nascosto dall’altra mano ‘ Ho bisogno di zuccheri per tirarmi su.’

Stava pian piano recuperando i propri abituali colori.

‘ Benissimo, vi ringrazio.’ Con un mezzo inchino, il proprietario si allontanò.

Poco dopo era di ritorno con quattro tortini.

‘ Offre la casa.’ Affermò, poggiando il quarto davanti a Discord ‘ Con i miei migliori auguri.’

Discord affondò il cucchiaino, lo mise in bocca.

‘ Antichi alicorni!’ ansimò ‘ Che cos’è questa *meraviglia*?! Siamo sicuri che non c’è cacao? Il sapore è *identico*! È *assolutamente delizioso*! Oh, oh!’ gemette di piacere, mentre li divorava ‘ Eris dovrebbe provarlo... ne andrebbe *pazza*! *Lo adorerebbe!*’

I due rizzarono preoccupati le orecchie e il pelo.

‘ Da come ce ne hai parlato, potrebbe essere ancora un po’ *troppo* caotica per questo mondo... Non vorrai portarla qui, vero?’

‘ Tranquilli... La porterò a casa mia.’

‘ Mh... Sai che ce ne hai parlato spesso ma non ce l’hai mai fatta vedere?’

‘ Se volete, dopo cena possiamo rimediare.’

‘ D’accordo.’

#### Everfree Forest, castello diroccato

Discord aveva appena usato un Varco per arrivare con i suoi amici ad Equestria.

‘ Eccoci qui.’ Affermò, mostrando con un cenno il vecchio salone a Nero e Noemi.

‘ Grazioso.’ Sogghignarono subito.

‘ Che sciocchi...’ sorrise ‘ Volevo farvi vedere la porta d’ingresso.’

‘ Questo è il piedistallo dell’altra volta?’ chiese Noemi, toccandolo.

‘ Sì.’

‘ Come mai nella teca c’è un pezzo di pietra?’ domandò Nero.

‘ È un souvenir di quand’ero di sasso.’

‘ Di quale volta stai parlando?’

‘ Una.’ Rispose, senza entrare nel dettaglio ‘ Venite, da questa parte.’ Invitò.

Guardarono la porta, gli stipiti a sua immagine, il cartello invitante e minaccioso.

‘ Molto nel tuo stile.’ Assentirono.

‘ Non avete ancora visto il meglio.’

Aprì la porta e li invitò ad entrare con un piccolo inchino e uno svolazzo della zampa.

‘ Benvenuti nel regno del Chaos.’

#### regno del Chaos

Davanti a loro, per un centinaio abbondante di metri, si stendeva un prato ondulato disegnato a losanghe. In certe aree il colore era alternato blu e azzurro, in altre viola e lilla, in altre ancora verde chiaro e verde scuro. A sinistra e a destra della porta partiva la stessa siepe alta sette metri che avevano già visto all’esterno. Solo che da questa parte, invece di essere un inestricabile ammasso di grossi rovi molto spinosi, aveva l’aspetto di una siepe ben curata. Ogni tanto qua e là nel muro verde si apriva un fiore dal delicato profumo. Alla fine del prato si vedeva un castello come quello delle fiabe, bianco, decorato in modo fantasioso da mattoni colorati. Aveva un sacco di torri e torrette. Bandierine dorate con dentro una **D** sventolavano allegre in tutte le direzioni, anche se non c’era un filo di vento.

‘ Quel castello ha un’aria familiare.’ Affermò Noemi.

‘ Potrei aver preso qualche idea un po’ qua un po’ là dai mondi o dai film che abbiamo visto insieme.’ Assentì Discord.

‘ Perché la siepe di qua è verde e da fuori è un malefico rovetto?’

‘ Per evitare intrusioni, come ho promesso a Celestia. Solo chi entra dalla porta può vedere il vero aspetto di questo luogo. Perfino un pegaso, passandoci sopra, vedrebbe solo la foresta di rovi.’

‘ Ingegnoso.’

‘ Sbaglio, o hai usato anche una Distorsione Spaziale? Questo posto è più grande, all’interno.’ Affermò Noemi.

‘ Dieci punti a Tassorosso!’ esclamò Discord, brandendo una bacchetta di legno da cui fece uscire scintille dorate.

‘ Non vale, non mi viene in mente nemmeno una citazione adatta!’ protestò Nero.

Discord rise.

‘ Venite, vi faccio vedere il giardino posteriore.’

‘ Non ci mostri la disposizione delle stanze all’interno del castello?’

‘ Sarebbe un po’ complicato. Cambiano continuamente posizione. Appaiono e scompaiono. È un castello caotico. Ci ho messo dentro tanta di quella roba... Giuro che neanche io so bene cosa c’è. O cosa potrebbe esserci.’

‘ Ti sarai divertito un sacco, a farlo così.’

‘ Moltissimo! Ecco, che ve ne pare del giardino?’

Era cinto da una siepe alta circa un metro. Entrarono.

I due osservarono l’insieme. Osservarono i dettagli.

‘ Alla fontana dovresti cambiare la statua che fa pipì. È un po’ volgare.’ Affermarono.

Con uno schiocco delle dita, Discord sostituì il fauno ridanciano con una riproduzione di sé.

‘ Meglio?’

‘ Peggio!!’ risero, coprendosi gli occhi.

Il Discord della fontana, con cappello e giubbotto da pompiere, con un ghigno sul muso reggeva fra le gambe larghe la bocchetta di un tubo idrante, in una posa equivoca e provocante.

*Snap!*

‘ Guardate ora...’

Stavolta il Discord della fontana, in posa danzante, versava acqua con fare giocoso dai fori di un innaffiatoio.

‘ Adesso è meglio.’

‘ Pensate che ad Eris piacerà?’

‘ Questo posto è tutto Caos. Questo posto *sei tu*. Come potrebbe non piacerle?’

‘ Dite davvero?’

‘ Discord, è perfetto. Se le farai sapere che hai creato tutto questo per lei, non potrà fare a meno di darti il suo cuore.’

A quelle parole, il suo rotolò come giù per le scale, finendo in un punto imprecisato fra la vescica e le ginocchia.